

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

VENERDI' 11 Agosto 1848

ANNO I. — NUMERO 104.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCIE

Un mese. . gr. 50— 62
Tre mesi. D. 1. 40 1. 80
Sei mesi. D. 2. 60 . 3.—
Un anno. D. 4. 60 . 5. 40
Un num°. gr. 2.—3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio prevetto.

NAPOLI 11 AGOSTO

— È succeduta una mezza torre di Babele. L'ambasciatore inglese è andato al teatro, della guerra ben inteso. Ci è andato anche l'ambasciatore francese, e ci sta il Radetzky. Ambo i tre si sono abboccati, ma non avevano interprete. L'inglese non conosceva né la lingua francese, né la tedesca; il francese, non capiva né l'inglese né il tedesco; e il generale non capiva né il francese né l'inglese. La prima mezz'ora parlò ognuno nella lingua propria, ed erano perfettamente di accordo, ma quando il francese nominò la parola *Isonce*, e l'inglese appoggiò dicendo *Aisonz*, Radetzky facendosi indietro con gli occhi stralunati esclamò *Hihshohnhzh!!!* Il furbo capi che si trattava di mandarlo agli Uffizi al di là dell' *Isonzo*; e in pantomina fece capire che siccome parlando ognuno la sua lingua non si sarebbero mai capiti, così sarebbe stato conducente trovandosi ambo i tre di passaggio in Italia antica terra del Lazio, di parlare storpiatamente quel poco di latino che avrebbero potuto capire. Allora l'inglese disse *yes*, il france-

se *oui*, il tedesco *ya*, ed ambo i tre all'unisono dissero *si*, ed il dialogo cominciò così:

Il Francese disse: *Magnifice Redescorum, soyez compiacentissimus. Alléz-vous en! Isonzium valicare debes, et cito cito, quia sic Cavaignaccus desiderat.*

L'inglese: *Very well? Palmerstonibus lordum desiderat hoc quoque.*

Radetzky: *Nain! Cavagnaccus et Palmerstonibus ambo malintentionatorum.. Nos in terno nihil combiare. Ego non solum Isonzium, sed Garilianum, Sebetumque Phariumque, cum croatibus meis benintentionatibus passare volo. Ya, Ministerium Parthenopeum: cum carie atque bozzis, strictis vinculis amicitiae est mihi legatum.*

Il Francese. *Ce n'est pas vrai! Italia tota cum armis et protocollis expellere croatorum ordes cum lapidatoribus et santafedisticos debet.*

L'inglese. *Yes! Ultra Hisonzium.*

Radetzky. *Nain. Nain! Nine!*

Francese ed inglese. *Intervenio, intervenis, interveni, interventum, intervenire.*

Radetzky. *Italia, Italiae.*

Francese ed inglese. *Yale!*

Radetsky. Der teufel!

E qua il francese volta le spalle mormorando: Cavaignac! Cavaignac!

L'inglese se ne va dritto dritto, susurrando: Palmerston! Palmerston!

Il tedesco fa un mezzo giro a sinistra borbottando: Metternich! Metternich!

E questo è il primo successo del primo triloquio dell'intervento. Appena avrò ulteriori notizie col discorso dei signori Paixans, Congrève, e Razzi, ve le dirò.

LA LIBERTA' DEI FIUMI.

Nella Camera de' Pari jeri l'altro si fece il progetto di dare una costituzione ai fiumi. Si disse l'aria è libera, perchè l'acqua non dovrebbe esserlo? Quindi si presentò una legge sull'irrigazione, il cui primo articolo è presso a poco il seguente: ognuno ha il dritto di andare a pigliar l'acqua al fiume e d'annegar le sue terre. Pare che finora l'acqua sia stata genere di privativa del governo. A me pare che il pari aveva ragione. Il pari disse: la Lombardia è così bene irrigata. E vero che i poeti ed i giornali dicono che sia irrigata di sangue: ma questo sarà vero nei campi non per le campagne, o almeno per Somma Campagna, ma non già per tutte le campagne. Perchè dunque non dovrebbe essere irrigato bene anche il regno di Napoli. Io in fatto d'irrigazione non conosco altra che quella con la quale ogni giorno con le botti dell'irrigatoio di cuoio a lungo canale dondolato sotto pretesto d'innaffiar le strade, s'irrigano le gambe ai galantuomini che vanno nei fatti loro senza fare il menomo attrupamento.

Si potrebbe dunque stendere l'irrigazione anche alle province. Nel regno vi sono 34 fiumi che i geografi chiamano *reali*, perchè sboccano a mare, e che dal 29 gennaio in poi si dovrebbero chiamare *costituzionali*. Dunque a Napoli col mare attorno, ed i fiumi dentro, se si manca di qualche cosa, non si manca d'acqua. Napoli è come un piccolo globo-terraqueo. Questi fiumi reali sboccando tutti nel mare danno ai galantuomini che non hanno come vivere, ed a quelli che secondo le provvide leggi della finanza attuale debbono essere mandati via dalla regia, perchè la Finanza appena appena se arriva a pagare gli undicimila o i ventimila ducati al sottorgano ec. ec. danno loro il mezzo facile di andare a mare, senza gattarsi addirittura dal lido. Napoli dunque, come ve-

de, stando tra 34 fiumi-reali sta in brutt'acque! I nomi di tutti questi fiumi e dei piccoli affluenti che sono i loro cencinquanta li potrete leggere nell'organo alla tornata dei pari, purchè gli stenografi sieno pagati, altrimenti neppure li li leggerete.

Io non me ne ricordo che un solo, il Sebeto. Anche pel Sebeto s'intenderebbe l'articolo della nuova legge! *L'acqua sarà libera, ma soggetta solo ad una legge monetaria.* Finora pure il Sebeto è stato libero. E i pochi che hanno scritto: la libertà spiega alfine i suoi vanni sulle sponde del Sebeto, hanno detto una grande bestialità. Il Sebeto anch'esso fiume reale, o fiume costituzionale come più volete, non era affatto libero, non era neppure libero d'irrigar i cavoli delle paludi circostanti.

D'oggi innanzi, se la legge del Pari sarà approvata, avrà questa libertà: Bella libertà de' cavoli! mi direte voi. Ma che volete, alla fine non tutti i fiumi possono fare quel che vogliono. E vero che il poeta Cesareo con tutti gli altri cesarei, dice che ci sono certi fiumi malintenzionati, mascalzoni, faziosi, demagoghi, ma poveretti! bisogna compatirli, sono quei fiumi che sono gonfi fino ai polmoni, e che se non parlano crepano. . . cosa che avviene spesso a voi ed a me. . . di esser gonfi beninteso, non di crepare.

Metastasio dunque dice, come sapete,

Son quel fiume che gonfia d'umori

Se si vede tra gli argini stretto
Sdegnato il letto — confonde — le sponde
E superbo fremendo sen va.

Ma queste ripeto, sono le eccezioni di pochi fiumi anarchici, che seguono un partito, ed abusano della buona fede del paese, giusta la frase famosa del solito amico bisorgano.

Tutti gli altri fiumi si fanno i fatti loro, e sono amici dell'ordine.

I soli fiumi lombardi, che il Pari vantò tanto per avere avuto una costituzione da Francesco I di Francia, che fece la legge d'irrigazione in Lombardia, sono quelli che godono meno degli altri della libertà. Prima di tutto invece d'esser fiumi lombardi, sono spesso fedeschi, o un poco fiumi fusi, ed un poco fiumi croati. Il Mincio, l'Oglio, il Ticino, l'Isone, il Po stesso, che è il più gran malintenzionato dei fiumi, or è tedesco, or fuso, e non può sapere quel che diavolo è.

Tasso parlando del Po, disse: *Pare, che guerra porti e non tributo al mare.* Tasso sbagliò, il Po sta portando guerra, e guerra accanita alla terra non al mare. La guerra di Lombardia è tutta questione territoriale. I te-

IL PIANO-MATTO

POEMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO 6.

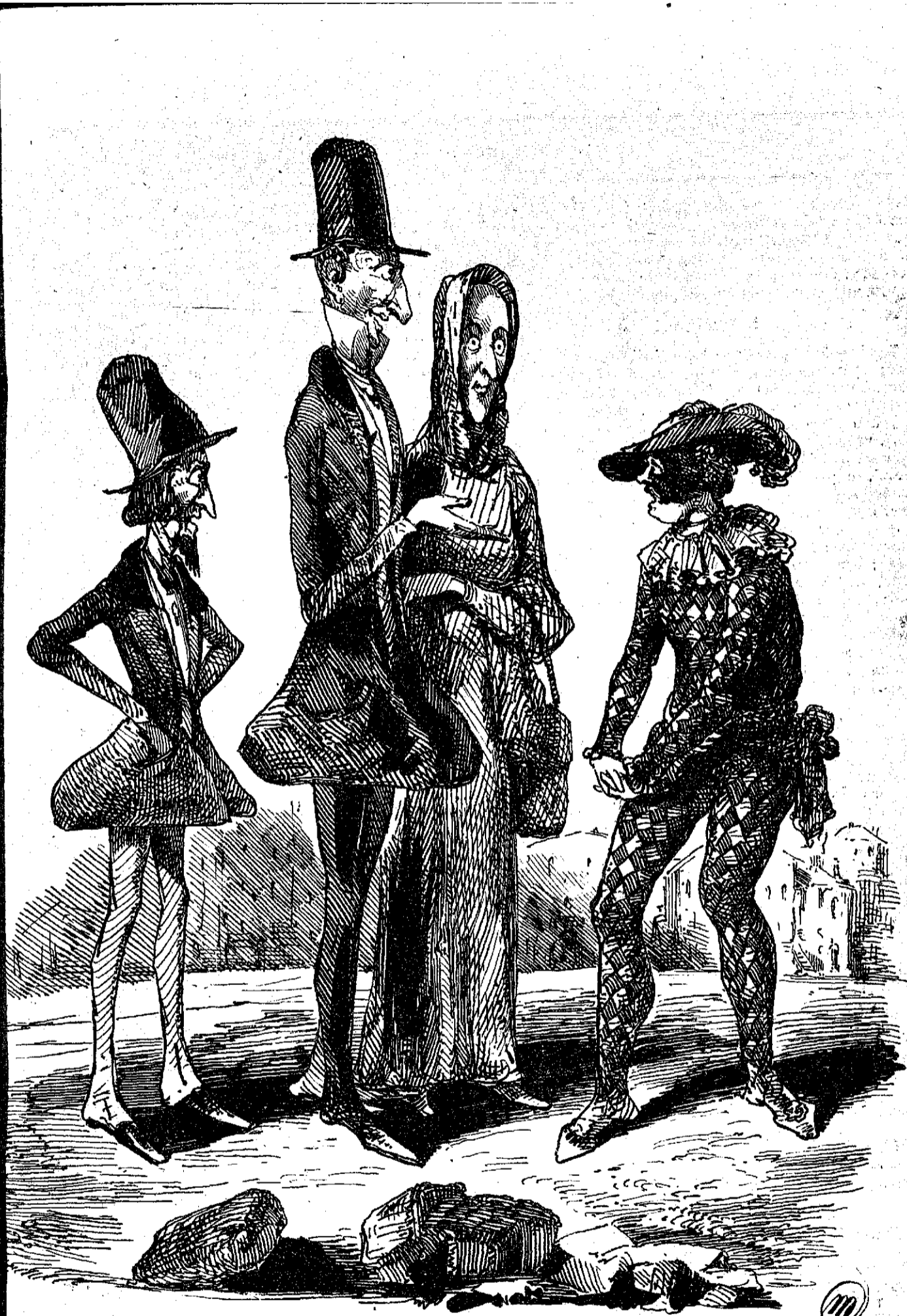
15.

Ieri, vedeste, il canto mio sospesi,
Perchè, vi dico il ver, ebbi paura:
I tedeschi a Bologna son già scesi
E Welden ha la testa un poco dura.
Potrebbe, per bear questi paesi
A Napoli venire a dirittura,

E informarsi del mal'intenzionato
Che il piano matto ha tanto maltrattato.

16.

Il generale leggere potrebbe
Questo sul piano inoffensivo sfogo:
E cieco di furor mi chiamerebbe,
Mascalzone fazioso demagogo;
Poi senza complimenti dannerebbe
Il poema e il poeta entrambi al rogo:
Santi e giusti dicendo i mille orrori
Di quel piano dei pubblici lavori



*Se mi fossi rimasto tra voi, miei cari concittadini, con l'ultima fusione sarei
diventato anche io un fuso!*

deschi dicono che Po è una parola tedesca che significa *gran fiume della germania*. . . Quante cose possono dire quelle due lettere P. ed O! E con questo argomento alla mano, avvalorato dal sottorgano, retrorgano e dall'organo, ultrorgano e bisorgano, provano che la Lombardia appartiene geograficamente all'Austria.

MOVIMENTI

Finalmente si muovono; tutto è disposto; gli alloggi son preparati, e non si dirà più che il ministero partenopeo se ne sta oziando. Il ministero ha parlato dalla tribuna ed ha detto tutto quel che deve fare ogni giorno; non fosse altro che salire e scendere dai ministeri, vedete che bisogna pur di assai tempo poichè le scale son lunghe. Una volta i ministri salivano presto presto, e perciò arrivavano affannati al gabinetto, e quando si erano appena riposati, si chiamava, come sapete, gentilmente il tale o tal altro ministro *abbasso*, e questi per rispondere al cortese invito si precipitava dalle scale. Oggi le cose vanno a tutt'altro modo; il ministero alla responsabilità ha sostituito la stabilità, ed invece di essere responsabile ha stimato più conveniente di divenir stabile; il mutamento non è poi molto grande; qualche sillaba di più o di meno, qualche variazioncella, ma la desinenza è fedelmente conservata.

Torno a bomba, e perdonate la parentesi un poco lunga; mi piace di parlar chiaro e di dir tutto che penso; le sineddoche le lascio all'organo, od al bisorgano ch'è una sineddoche personificata.

Dunque finalmente ci siamo! gli alloggi son preparati, e le marcie cominciano.

Il primo parte da Isernia per andare nella prima Calabria Ulteriore, da dove il secondo non si sa dove andrà, ma per ora va al corpo di riserva, dal quale parte il terzo per occupare Nicastro, mentre il quarto (di nuova formazione) prenderà posto al Vallo, da dove il quinto passerà al luogo del primo.

Pare proprio il gioco di *commà commà setella*, ma quando si tratta della salute della patria e del supremo bene della nazione, ogni cosa è giustificata.

Or, secondo il mio solito, ho fatto un discorso senza il nominativo: a dir meglio ho fatto una sineddoche, che questa volta è grossa, più grossa di quella che fece il ministero a proposito della guardia nazionale. Voi credete che io vi parli qui di gente che deve partire per dove Welden non vuole che partissero quei demagoghi dei crociati? Niente affatto.

Vi pare che farei questo torto a Welden? Egli è un galantuomo, un benintenzionato, che fa la guerra solamente ai malintenzionati, ed i malintenzionati sono quelli che non hanno buone intenzioni, e perciò Welden ha intenzione di combattere le male intenzioni.

Dunque chi sono il primo, il secondo il terzo, il quarto ed il quinto?

Sono *sotto-intendenti*, che il Ministero mette in circolazione.

TEATRI

FONDO, — *Peki*. — Il fatto è questo: i cinesi si credono burlati dallo scienziato, e lo condannano a morte, ma la figlia dell'offeso bonzo, vede, ama, protegge, salva, sposa e fa felice lo scienziato che aveva tanta pas-

sione per la storia naturale, la fisica sperimentale, il dritto di natura ec. ec. e qui il solito ballabile finale. Veniamo a noi adesso: il coreografo ha fatto benissimo a scegliere la Cina; voi già sapete come le donne cinesi abbiano i piedi? come altrove i Ministri hanno la testa, vale a dire che non se ne possono servire, e se ne servono, se ne servono male ed a stento. Dunque, come vedete, il coreografo, dovendo far fare la protagonista alla Lavaggi, ha scelto piuttosto la Cina per restare in carattere, che altri paesi dove si persa coi piedi.

Gli scienziati a forza di viaggiare per l'Italia fecero quel che sapete, e che state vedendo ancora.

Pio IX fu il primo parto del congresso degli scienziati; e Radetzky ne fu il problema insolubile da sciogliere. Adesso gli scienziati sono andati nella Cina. Povera Cina! povero Imperadore! lo vedo in brutte acque.

Non passeranno due lune, e sarà obbligato di dare lo statuto, dovendone dare uno, darà il nostro. L'Imperadore manderà un bonzo da Pasca a comprarne una copia, e la concederà ai suoi celesti popoli, e proclamerà responsabile i mandarini, e se è inviolabile... ma non voglio continuare. Può essere che la prefettura mi cita, perchè dice che ho detto male di un sovrano estero inviolabile. A questo io oppongo due giustifiche: una, che non ne ho detto male; l'altra, che l'Imperadore della Cina per adesso non è *inviolabile*, perchè non ha dato ancora lo statuto.

Qua gli scienziati col pretesto di scavare pozzi artesiani scavarono Statuti; a Pekino jeri volevano far lo stesso, ma il bonzo ch'era una specie di Ministero di quelli prima del 27 gennaio, vedendo dove andava a parare la scienza; e prevedendo un 27 gennaio cinese condannò a morte lo scienziato. E se non era per Peki, il povero dotto doveva finire per occuparsi a morire; ma vi ho già detto l'affare dell'amore e del matrimonio.

In Italia gli scienziati miravano all'*unione italiana* e non ci riuscirono; nella Cina lo scienziato mirò all'*unione immediata* con la figlia del Bonzo, e ci riuscì. Non resta dunque che andar a far l'unione italiana nella Cina. Pare che questa benedetta unione sia cosa tutta cinese!

— A' Fiorentini si fece la *Carota d'oro*. Se il Ministro delle Finanze invece di pensare a' prestiti graziosi e forzosi ed alla vendita de' beni de' luoghi pii chiamasse qualche dilettante di alchimia per far la metamorfosi delle carote in oro, avrebbe tanti milioni che i Banchi della Pietà dello Spirito Santo e di S. Giacomo non potrebbero contenere, perchè tra noi vi è grande abbondanza di carote. Napoleone potette pensare a fare uscire lo zucchero dalle carote, e il Ministro delle Finanze potrebbe benissimo far distillare oro dalle carote.

— Al Sebeto si dette jeri sera il *Vassallo fedele*. Il vassallo fedele del Sebeto voi conoscete più o meno chi sia? Ma jeri sera il vassallo fedele del Sebeto fu fischiato.

TEATRI DI QUESTA SERA

FIorentINI — Filippo — Il Cambio di Uniforme.
NUOVO — Il Giabattino medico, e la morte.
SEBETO — Le avventure di Buovo d'Antona.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLO.